

Pierantonio Marone



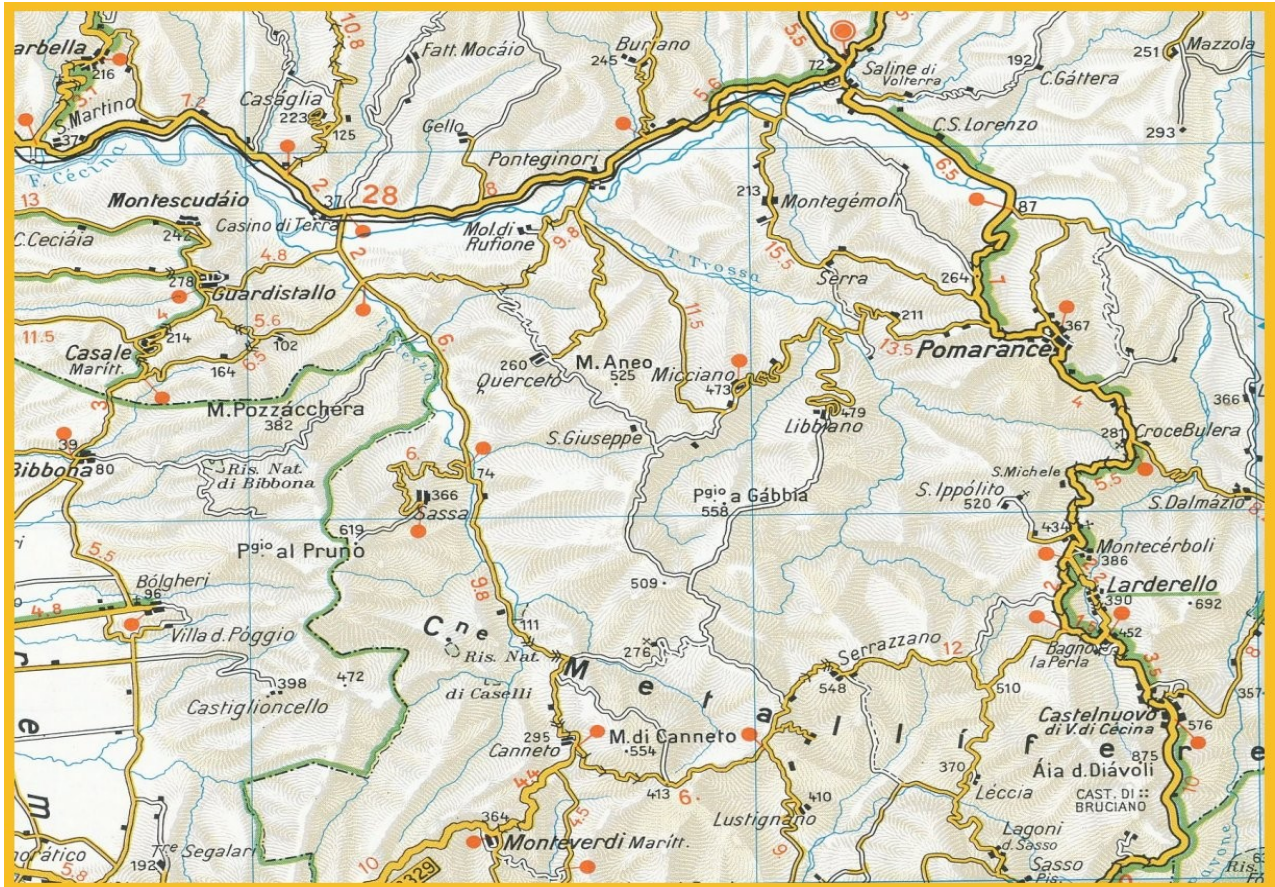
Una bella cucciolata

Romanzo

Personaggi

Nino Pedretti	il guardiano e fattore del casale
Anna Santini in Pedretti	la moglie
Enrico	il figlio studente
Margherita	la sorellina
Cipciop	il cucciolo
Pagin l'insegnante	l'anziana signora delle fiabe
Don Aleandro Mantega	il possidente spagnolo de Sevilla
Gemma Fransisca Mantega	la consorte
Rosalba Mantega	la figlia diplomata
Franco Montoja	il fidanzato avvocato de Sevilla





Colline Metallifere toscane



Capitolo Primo

Nella centenaria dimora fine settecento il custode Nino, stava sistemando il chiavistello della porta carraia alle spalle dell'antico casale toscano.

Ma veniva interrotto dalla piccola Margherita, la figlia di sei anni nel chiamarlo tutta eccitata: < Papà, vieni a vedere cos'ha trovato Enrico?.. Fai presto! > lo spronava a muoversi, tirando per i calzoni. < Cosa è mai successo. S'è fatto forse male, tuo fratello? >

< Vieni papà a vedere, prima che la mamma si accorge e non vuole avere poi confusione in casa.. > si spiegava la piccola malamente.

< Spiegati meglio piccola mia! Cosa non vuole la mamma? > seguendo la figlia che lo strattonava per la mano e arrivare al casale e trovare il figlio quattordicenne, accanto ad un cestini con dentro tre bei cuccioloni che frignavano un po' spaventati.. Da riprendere al figlio Enrico e dirgli bonariamente: < Sono carini.. Ma da dove li hai raccattati e chi li aveva? Comunque e lo sai, che qui il padrone Don Aleandro Mantega, non vuole nessuna bestia, cane o altro che giri nella sua proprietà e terreni.. Ha avuto storie nella sua fazenda in Spagna, con del cani che hanno azzannati un toro da zoppicarlo e pertanto basta con i cani attorno casa sua.. >

< Già, si babbo lo capisco.. Me li ha dati quella signora molto anziana.. Quella che tutti la chiamano la Pagine e abita vicino alla parrocchia e ai tempi addietro aiutava il parroco e la perpetua ad insegnare catechismi ai ragazzi del borgo.. Lei non sa come fare e dove metterli? Mi ha dato persino il cesto per portarli via, lei non non può tenerli è troppo anziana e fatica a camminare.. M'ha detto che stamattina presto un furgone scuro si è fermato e li ha buttati nel fossato asciutto la vicino, questi tre cuccioli e se le filati via alla veloce.. Guarda babbo, sono così carni! Dovremo allora portarli al canile giù in città, se non si può tenerli? E' un peccato lasciarli morire per strada.. >

< Si sono carini ragazzi! Ma non possiamo tenerli qui.. > si spiegava ai figli il babbo un po' intenerito.

La sorellina Margherita a dire entusiasta: < Papà li nascondo sotto il mio letto! > parlando sotto voce, ad evitare che qualcuno l'ascolti. Trovandosi la piccola Margherita a ridere felice, per la sua trovata, mentre si accucciava e accarezzava i cagnolini nella cesta, che ricambiavano a leccarle le manine, con piccolo guaiti di amicizia: < Come siete carini!

Come hanno potuto buttarli nel fossato.. Che cattiveria! Avrà faticato molto quella signora Pagin a recuperarli dal fossato? >

< M'ha detto che si sono arrampicati da soli sulla riva franata e non ripida, lei li ha messo soltanto nella cesta, che adopera per mettere dentro le erbe che raccoglie in campagna.. Nell'evitare che 'sti cuccioli, non vadano in giro e finire sotto qualche trattore di passaggio.. Gli dispiace tanto. Ma non può tenerli.. >

< Certamente ragazzi. La signora Pagin, alla sua veneranda età centenaria è ancora abbastanza sufficiente ad arrangiarsi da sola in casa, camminando col bastone in aiuto.. Non può curare questi bei cuccioli.. >

Interrotti il rumore di due auto che entravano all'interno dal cancello principale che s'apriva automaticamente, con il telecomando elettrico del proprietario, e s'immettevano nel vialetto centrale da arrivare e fermarsi davanti al casolare di primo pomeriggio.

Nino prendendo per mano Margherita nel portarsi a salutare il signor Mantega e consorte, giunti da Siviglia in Spagna e finalmente arrivati nel passare qualche settimana lì, nella loro nuova residenza in campagna toscana.. Sulla seconda auto c'era la figlia e il fidanzato, l'avvocato che cura il patrimonio del nobile spagnolo. Appena l'anno prima l'aveva rilevato quel casolare da un conoscente che intendeva sfarsene, gli costava troppo tenerlo in piedi e rimmetterlo in sesto, con un sacco di spese da fare per la manutenzione dell'antico casolare d'epoca..



Con sollievo i signori spagnoli scendeva dall'auto e si guardavano attorno a rimirare il posto, con piacevole soddisfazione dopo il bel restauro fatto..

< Ben arrivati signori! > li salutava Nino e prontamente la piccola Margherita con la manina alzata, li salutava: < Ciao! >

< Buon giorno! Ciao piccola! > rispondeva Aleandro e la moglie Gemma si abbassava nel dare una confezione di cioccolatini alla piccola ragazzina sorridente: < Ciao, per te piccola! Come ti chiami? >

< Margherita e lui è il mio papà Nino, quella laggiù e mio fratello Enrico, che ha appena portato a casa un cesto, con tre cuccioli abbandonati per strada, è un peccato vederli morire senza la loro mamma da darle da mangiare.. Così Enrico dovrà portarli in città al canile.. Un peccato.. Sono così carini e buoni! > si confida decisa Margherita da far restare i signori Mantega, un po' sorpresi dalla strana novità espressa con cognizione..

< Beh', possiamo vederli Margherita, mi accompagni? >

< Certo signora! Vieni.. > prendendola per mano e portarla accanto al fratello, un po' emozionato da non saper cosa dire alla padrona del casale.

< Buon giorno signora! Non si preoccupi. Li porteremo subito via al canile in città.. > si premurò a dire il ragazzotto un po' sottomesso, alla presenza della nobile padrona del casale..

< Tranquilli Enrico, giusto, sei Enrico? Me li fai vedere per bene questi trovatelli e mi sembra che sono affamati? Qua vicino c'è anche la loro mamma.. Proprio carini sono.. >

< Li hanno buttati da un'auto in corsa in un fossato.. Una signora molto anziana li ha raccolti e mi ha pregato di sistemarli da qualche parte.. >

Mentre alle loro spalle giungeva la figlia Rosalba, che si stava eccitando per la bella sorpresa: < Ma che carini sono! Sono vostri ragazzi? > chiedeva prendendone uno in braccio e coccolarlo contenta.

< Qualcuno li ha buttati nel fossato e sarebbero morti se la signora anziana non li avesse raccolti.. > si spiegava Enrico alla figlia del padrone.

< Ma che cattiveria!.. Invece di darli a chi piace averli.. Dove li metterete.. Che carini! > sbottava la figlia entusiasta.

< Dovremo portarli al canile giù in città.. Qui non possiamo tenerli.. >

< Il mio papà, > si intrometteva Margherita a dire tranquilla: < M'ha detto che il signore Mantega ha paura dei cani.. Perciò non si può tenerli. >

< Cosa? Mio padre ha paura dei cani! > da sentire la madre a dirle con voce tranquilla: < Tu non sai nulla, ma da quando quei due mastini presi per fare la guardia, hanno azzoppato un toro, pronto per la vendita.. Non ha voluto più cani attorno.. Ecco tutto qui la faccenda figliola.. >

< Cosa borbottate voi due? > chiedeva Aleandro alle sue donne, arrivando accanto, assieme al suo futuro genero e il custode Nino.

< Caro marito mio. Tu vuoi che restino qui questi cuccioli ho il signor Pedretti li porterà giù in città al canile? > da far restare il marito sorpreso e senza parole. Da rispondere: < Beh', sì.. Uno lo possono tenere.. > fermato dalla figlia a dire lei decisa: < Giusto bene! Proprio prima in auto con Franco, pensavamo, cosa regalare a sua madre che ama tanto la bestie e ha la casa piena d'animali. Un gatto e uccelli, ma non ha un cagnolino.. Potremmo portarne una a lei da farla felice.. Cosa dici Franco, potrebbe andare bene la mia idea, di un regalo che scodinzola per casa e tenerla impegnata?.. Il gatto che ha è un pigrone che non si muove dalla poltrona e un di questi cuccioli potrebbe andarle bene d'allevarlo e farle compagnia, da seguirla ovunque.. >

< Hai ragione Rosalba! Già altre volte aveva pensato ad un cane di compagnia. Ma quelli che aveva visto erano già grandi e non di suo gusto.. Uno di questi cuccioli, gli piaceranno senz'altro. Così avrà a cui pensare e seguirla nel suo giardini di casa e fargli le coccole, nell'averlo tra i piedi e insegnarle le buone maniere.. >

< Beh', tu figlia mia, pensi alla futura suocera e alla mamma cosa proponi? > sbottò Gemma ridendo. E il marito a dirle deciso: < Visto che sono tre cuccioli. Facciamo uno per ciascuno dei presenti. Lasciamo scegliere alla piccola Margherita quale vuoi tenere per se? >

Prontamente Margherita a dire e prendere in braccio quello che le leccava le dita: < Questo lo teniamo noi. E sono contenta che i suoi due fratelli, vengano a casa vostra.. Grazie tante signor Mantega! >

< Grazie a te Margherita, che ci hai insegnato qualcosa oggi.. Poi sono soltanto Aleandro per gli amici cari.. Beh' adesso andiamo all'ombra a brindare.. Io ho la gola secca.. > sbottò sul burbero.

< Grazie di cuore señor Aleandro! > provava a ringraziare Enrico, preoccupato come avrebbe sistemare i cuccioli al meglio..

< Caro Nino hai dei bravi figli giudiziosi.. Complimenti e sono sicuro che saprete curare al meglio questo mio casolare, comperato per far un favore ad un amico in difficoltà e ora mi trovo ad avere una valida famiglia che avrà la massima cura del mio patrimonio qui in Italia.. Grazie a voi! Giusto bene che c'è qui Franco l'abogado Montoja e le consegnerà l'assegno e stipendio, e ho voluto aumentare il doppio del vecchio stipendio che prendevate prima, con gli arretrati. Perciò in futuro li riceverà mensilmente e direttamente in banca a suo nome.. Voglio che i

miei dipendenti non patiscano la fame con i tempi che corrono e al momento me lo posso permettere nell'elargire qualcosa in più.. > espose tranquillo el commendator.

< Grazie signor Aleandro! Ne avremo cura del suo casolare toscano. > accompagnandoli sotto il porticato, nel sedersi sulle sedie di vimini.. Mentre donna Anna, usciva di casa e arrivava con un vassoio e bicchieri, nel salutare cordiale i padroni: < Ben arrivati signori! Accomodatevi.. > Intanto il marito Nino stava portava del vinello dolce, preso dalla cantina fresca, nel poter bagnare le ugole dei padroni assetate dall'arsura estiva e del viaggio intrapreso dalla lontana Spagna. Come una piacevole gita, con un bel brindisi alla gioviale brigata riunita assieme lì, in buona armonia..



< Ma è buono questo vinello! E' qui della vostra zona? > chiedeva Gemma incuriosita.

< No, è il vino prodotto dalle vostre vigne. della vostra proprietà adesso.. L'avevamo raccolto e imbottigliati l'altr'anno.. Mentre i vostri muratori

stavano restaurando il vostro casolare.. Non ricorda che le avevo detto che le vigne avevano dato un buon raccolto di vino rosso?.. >

< Sì, qualcosa mi ha raccontato l'altr'anno, ma con tutto quel tribolare e l'avanti indietro fino a Siviglia. Oltretutto non amo volare e con l'auto è un po faticoso il lungo percorso, si certo con varie soste. Io non mi diverto a farmi portare e avere un autista da comandare. Forse quando sarà un vecchio rimbambito mi servirà l'autista.. Ah! Nell'avere sempre molte cose in testa.. Accipicchia ma è veramente buono al palato, poi la sua frescura giusta che scende come un rosolio.. Bravo Nino! > commentava Aleandro allegro e pienamente soddisfatto..

< Senti Nino, cosa dice e come si esprime il señor Mantega, ch'è di suo gusto il vino dell'ultima vendemmia.. > lo rassicurava la moglie Anna, nel vederlo meno preoccupato, mentre appoggiava un dolce appena sfornato da farli esclamare per il buon profumo che emanava, e decisa si metteva a tagliare delle belle fette, nell'ordinava alla piccola: < Margherita prendi i tovaglioli e passali ai signori, mentre metto nei piattini grosse fette del

nostro dolce casareccio, guarnito con fette di mele. Spero che vi piace? > Mentre la figlia con garbo distribuiva i tovaglioli agli invitati e provava a dire alla mamma impegnata: < Sai mamma che adesso abbiamo anche noi un piccolo bel cagnolino da far crescere e allevare, qui al casale?.. >

< Cosa vai dicendo Margherita! > guardandola preoccupata..

< Anna non si spaventi! > la rassicurava Gemma sorridendo a dirle gioviale: < Suo figlio Enrico, > mostrandolo con il braccio poco lontano, accanto al cesto con dentro i tre cuccioli e stava insegnando a bere del latte da una ciotola, l'aveva appena preso in cucina, guardato dalla mamma, pensando sorpresa, che suo figlio gli era venuta la voglia di latte.

Nel commentare avanti la signora Gemma: < Ha portato a casa tre cuccioli e li abbiamo già spartiti, uno per ciascuno di noi.. Perciò due ce li portiamo via alla nostra partenza e uno rimane qui e Margherita ne avrà cura.. Giusto piccina? > dal far sorridere la ragazzina e il fratello contento a rispondere deciso: < Certamente señora Gemma! > rispose Enrico: < Ci penso io a dagli da mangiare a tutti e tre, prima che ritornate a Sevilla in Spagna. Grazie per la sistemazione. Era un peccato portarli al canile.. >

Il commendatore Mantega, provava a rassicurarli nel dire la sua opinione al suo custode e la consorte: < Complimenti! Signora Anna e Nino, avete allevato dei bravi figli.. > commentava, mentre guardava la ragazzina Margherita, con provata simpatia, ch'era andata poco lontano e stava dando della granaglia alle loro galline, che razzolavano nel cortile, davanti ai loro pollai sempre aperti per entrare ed uscire, avendo un bel recinto attorno per la loro sicurezza e libertà ad evitare che le faine se li mangino..



Nel trovarsi a sorridere Aleandro e provava a chiedere al suo factotum Nino: < Per caso Nino, hai il numero di telefono di quell'osteria dove noi l'altr'anno assieme ai muratori, andavamo a mangiare?.. >

< Non serve andare all'osteria a cinque km.. Qui abbiamo già preparato tutto per il vostro arrivo. Io e mia moglie ci siamo già riforniti al market, dal nostro amico negoziante e pertanto potete metterevi comodi nei vostri alloggi e presto sistemeremo tutto con una bella tavolata.. Con piatti di pietanze casarecci della zona.. Comunque in città a Volterra la più vicina ci sono dei buoni ristoranti.. Qui nelle frazioni di San Giuseppe Miciano, c'è solo quella trattoria "Da Babbo Lucio e Lucia".. Pertanto da domani potete scegliere dove vi sta bene andare, oltre visitare i posti della toscana.. Altrimenti qui basta dirlo e qualcosa di speciale lo prepariamo? > si spiegò per bene Nino e la moglie Anna a dire a sua volta: < Non ho problemi a preparare per quattro o per otto.. Basta che mi diciate cosa preferite mangiare e qui in casa, abbiamo già tutto l'occorrente.. Senza problemi di sorta. Stavo prima vedendo su un ricettario, cosa mi occorre per farvi una *Gran Paella*, come dalle vostre parti.. >

< Cara Anna, sei disposta a trafficare anche per noi? Poi l'assaggiare le vostre specialità ci fa sentire veramente in villeggiatura. L'altr'anno ci siamo viste di sfuggita, ma il tuo modo di fare nel metterci a nostro agio, mi sei rimasta simpatica e adesso vorresti sobbarcarti quattro persone in più?.. > rimarcò Gemma stupita per la loro aperta disponibilità.

< Provengo da una famiglia numerosa e pertanto non ho problemi a servire gli ospiti, oltre offrire un menù variegato.. Aspetta a voi decidere e godere della quiete che si gode qui nel vostro casolare di fine settecento. Forse sarò un poco all'antica, ma di pomeriggio mi piace mettermi qui sotto il porticato e gustarmi la vista della campagna attorno.. >



< Sì, hai ragione Anna.. E' piacevole guardare le colline attorno. > concordava Gemma solidale ai coniugi i loro dipendenti di fiducia.

< Ve l'avevo detto che qui il mio custode e sua moglie sanno aver cura del mio nuovo acquisto e ne vado fiero di averli come miei dipendenti di fiducia.. Per stasera accettiamo la vostra cucina signora Anna.. >

< Allora preparo in salone per le otto, otto e trenta? La guardarobiere Maria, che avete assunto, ha già preparato le stanze di sopra e ritorna domattina sul tardi a risistemare le stanze. Giusto? >

< Perfetto cara Anna.. > commentava Gemma sorridendo, da esserne solidale e comprendere che aveva una buona amica in Itala: < Sarà meglio che lasciamo da parte le reverenze, solo Gemma cara amica Anna. >

< In verità mi sento in confusione con il signore signora.. Ci si comprende meglio tra noi donne.. Cara la mia Gemma! >

< Adesso si che va meglio! Anche dalle mie parti si usa una libera confidenza, ma con rispetto e solo chi è meritevole accordarle la fiducia data.. Già dal l'altr'anno avevo compreso che sei una donna di fiducia e da stimare e non mi sono sbagliata il giudicarti Anna.. In verità mi sento, anzi ci sentiamo meglio vero Aleandro? > nel far sorridere il proprio marito, che approvava, concorde il giudizio espresso con stima dalla moglie..

La figlia Rosalba e il fidanzato Franco, stavano facendo due passi la attorno e avevano raggiunti il ragazzotto Enrico, che stava portando i tre cuccioli a camminare nel campo accanto, alle spalle del casale, nel vedere come si comportavano e se comprendevano il suo richiamo, nel seguirlo fiduciosi. Trotterellando tra le piante di pomodoro e nel vederli alla fine accucciarsi, nell'ascoltare i loro discorsi espressi, dalla giovane Rosalba al fidanzato Franco, mentre stava fotografando i cucciolo sul sue tablet.



Nell'inviare subito la posta in Spagna alla suocera Carmen, brava a giostrarsi col pc. Nel farla già contenta in anteprima, per la vista dei tre bei vispi cuccioli, spiegare il loro ritrovamento e se le piaceva averne uno, da approvare subito decisa..

I tre cagnolini si dimostravano attenti e si stavano già affezionando alle persone accanto, tutti fermi ad ascoltare cosa dicevano e seguirli ad ogni spostamento con piccolo guaiti di contentezza espressa..

Anche Enrico era attento ai discorsi che i due fidanzati chiacchieravano in spagnolo, nel trovarsi a chiedere Rosalba al ragazzotto: < Scusaci il barbottare! Ma tu riesci a capire un poco del nostro parlare in spagnolo? >

< Si señorita Rosalba! A scuola sto imparando lo spagnolo.. Almeno comprendo cosa può chiedere di poter fare suo padre, qui al casale, non sapevo che voi, sapevate già per bene l'italiano.. >

< E tu ti stai impegnando ad imparare la nostra lingua.. Ma che bravo sei Enrico! Ecco, vedi Franco, un fratellino così l'avrei voluto avere.. >

< Beh', l'hai già qui davanti, belle che pronto! Quando veniamo qui al casale, sappiamo che abbiamo dei fratellini da coccolare.. Meritano la nostra stima.. Che scuola frequenti Enrico? > chiedere Franco incuriosito.

< Ho terminato le superiori e il prossimo anno andrò all'università a Volterra.. Insomma da casa propria con il PC Online.. Perché Trasferirti per Studiare? *Con UniPegaso Studi Da Casa e Senza Spese Da Fuori Sede.* Mi hanno indirizzato come fare.. Almeno potrò aiutare il babbo nei lavori qui al casale e studiare Online via email.. Casa scuola e viceversa.. >

< Comprendiamo che hai le idee più che chiare giovanotto! >

< Sei proprio bravo! Comunque se hai bisogno di qualsiasi cosa, basta chiedere e ti aiutiamo.. Cara la mia Rosalba, abbiamo dei fratellini da adottare per davvero.. Sono saggi e giudiziosi.. Li hanno cresciuti proprio bene, complimenti ai vostri genitori.. >

< Ci fa onore il tuo impegno Enrico.. Complimenti di cuore! >

< Sì. La mamma e il babbo sono stati sempre comprensivi e ci hanno insegnato come comportarci e giocare senza fare danni e godere di questa bel casolare, come se fosse nostro. Pertanto averne cura.. Mi piace abitare qui, in campagna.. >

< Devo dire che mi sorprende Enrico.. Io alla tu età, ero una ragazza vivace e testarda.. In verità non ascoltavo troppo i richiami di mia madre Gemma.. Invece mio padre mi dava seduzione, al solo guardarlo e ascoltarlo senza protestare.. Già, ora comprendo i miei sbagli da ragazzina scontrosa, un po', anzi abbastanza viziata.. In verità mio padre, da uomo

burbero che sembra, guai a toccargli la figlia, ed è per questo che ne approfittava a svincolare via di nascosta.. >

< Quando ti ho conosciuta eri già cambiata? Non eri un discolo da come lo decanti adesso? > si spiegò il fidanzato, l'avvocato Franco.

< Beh', lo sai che si cambia crescendo!., > commentò lei ridendo.

< Questo lo capito più che bene, come tuo padre ti osserva, e senza farsi accorgersene ti protegge, nel tenerti al riparo.. >

< Non me ne sono accorta.. > rispose accigliata e pensierosa, con un leggero risolino cospiratore.

Poi con decisione Rosalba consigliava: < Dai andiamo a cambiarci d'abito e farci una rinfrescata.. Incomincio ad aver fame.. > rimarcò Rosalba guardando il sole che stava per sparire dietro i monti all'orizzonte e si avvicinava la sera nelle vallate toscane attorno al proprio casale..



Infine prendendo il suo ragazzo per mano: < Su, ritorniamo a casa, la fame si faceva sentire.. > seguito da Enrico e i tre cuccioli che trotterellando tra l'erba alta seguendo la comitiva con piccoli guaiti festosi.. Capendo di aver trovato degli amici e sentirsi veramente al sicuro tra loro..

Appena arrivati al casale, mamma Anna stava guardando il figlio, che si prendeva cura dei cuccioli e dopo avergli dato da bere dell'altro latte nella ciotola, li deponeva i tre cuccioli nella cesta a riposare, l'uno accanto agli altri e nel mettersi subito a dormire, erano un po' stanchi dal trotterellare per la campagna, mai fatto prima, senz'altro messi malamente in uno scatolone da buttare poi, per strada..

Capitolo Secondo

Erano le nove di sera e tutto quanti i presenti al casale, si erano messi a tavola. Nel gustare le specialità che la signora Anna e il marito Nino avevano preparato per gli ospiti di riguardo, con una bella tavolata carica di prelibatezze da mangiare e gustare i variati sapori di una cucina variegata toscana.

Avevano messo un sacco di prelibatezze stuzzicanti, a tavola e invogliare i commensali ad assaggiare le tante varietà di cibi messi sulla bella tavola imbandita: dall'antipasto variegato, ai primi piatti di lasagne bianche burrate funghi e per secondo cappone cottura lenta, con carote patate e piselli.. Oltre un'altro vinello dolce sul finale, con caffè o gelato a piacere.. Insomma un bel servizio offerto con il cuore, da buona massaia toscana, era la signora Anna, sedute che chiacchierava con la figlia Rosalba..



Proprio con un'infinità di specialità locali, da farli restare sorpresi e contenti per la buona cucina preparata a saziarli tutti a volontà.

Nel trovarsi a discorrere come succede nelle buone famiglie di un tempo, che oggi si va pian piano sciogliendo, nel dimenticatoio.

< Papà Aleandro, lo sai che il fratellino Enrico si è iscritto all'università qui a Volterra e lo farà qui, da casa via Online.. Così avrà tempo per aiutare il suo papà qui al casale.. E' proprio d'ammirare la sua onesta tenacia.. > si

esprimeva Rosalba contenta, per quel ragazzotto timido ed educato.

< Questa è una buona cosa, per un giovane studente che pensa già come impegnare le proprie giornate oltre lo studio.. Ma mi raccomando Enrico, non trascurare il tuo tempo libero per svagarti e giocare.. Questo è un mio consiglio spassionato.. Complimenti ragazzo! Franco dovremo aumentare il loro stipendio che possono i ragazzi farsi strada, nella loro crescita, trovandosi un po' fuori mano il nostro casolare e la città è a 50 km.. Intanto, caro Nino, come va la tua anziana auto? >

< Per il momento non brontola.. Basta un po' di benzina e l'olio, e l'acqua nel radiatore e al momento cammina.. >

< Caro marito mio. Non basta solo un trattore nuovo qui, ma anche un'auto da spostarsi senza problemi essendo fuori mano.. >

< Hai ragione esosa mia.. In questi giorni vedremo di combinare qualcosa.. > si premurò a dire Aleandro, soddisfatto del suo fattore.

< Vedo che questi ragazzi ti hanno rapito Aleandro. In verità sono rari dei ragazzi così educati e impegnati ad aiutare gli altri.. Siete bravi, proprio bravi! > commentava contenta la señora Gemma.

< Il babbo e la mamma ci hanno insegnato a prendere ogni lavoro come un piacevole gioco, da non appesantire l'impegno preso.. >

< Hai perfettamente ragione Enrico! > li elogiava Aleandro.

Poi più tardi, dopo un buon gelato, ritirarsi a riposare un po' tutti, dopo quella bella giornata che volgeva ormai al termine.

Nel commentare Aleandro ai presenti: < Si è fatto tardi, dopo il lungo viaggio! In verità c'è rimasto soltanto lo spirito giovanile, ma lo si sente ad una certa età e non si ha più vent'anni per far le nottate.. Io vado a riposare.. Buona notte a tutti! >

< Hai ragione papà! Abbiamo visto tanti bei posti strada facendo.. Mah, il percorso è troppo lungo, sebbene preso con comodo.. Giusto andiamo a dormire e domani ben riposati ne riparleremo. Notte! >

< Buona notte a Voi tutti! > risposero i ragazzi: < Noi ci portiamo in stanza il cesto con i cuccioli, non vorremmo che vadano attorno.. > si spiegò Enrico e Margherita contenti di una nuova mansione da curare accanto al suo lettino.

< Buona notte ragazzi! Noi mettiamo via qualcosa e ci ritiriamo a nostra volta.. Notte a tutti! > risposero i coniugi Pedretti, un po' affaticati per la lunga giornata a presentarsi e fare al meglio per i proprietari...

Pertanto tutti a nanna per far riposare le loro membra stanche dal lavoro e chi dal lungo viaggio, fatto in diverse soste e vedere diversi posti e luoghi dove avevano alloggiato a riposare, proprio come farsi una bella gita turistica con varie tappe sul loro lungo percorso dalla lontana Spagna, e arrivare fin lì in Toscana..

Cose che la figlia Rosalba e il fidanzato Franco avrebbero preferito prendere l'aereo per arrivare in Toscana. Ma per accontentare il padre e seguirlo in auto, in quella maratona di gita familiare, percorrendo in quattro giorni, un sacco di km. Certamente nel visitare molti posti, che normalmente non avrebbero mai visitato per davvero, con la moda d'oggi di volare e sempre di corsa.. Capendo che in quel loro viaggio avevano visitato e visto di bei posti attraversando mezza Europa, come ai tempi delle loro gite scolastiche tra ragazze e ragazzi.

Nino era stato l'ultimo a lasciare il porticato e spegnere le luci nel portarsi in stanza a trovare la moglie Anna che già dormiva, stanca dal trafficare. Nel darli un leggero bacio sulla guancia e ringraziarla mentalmente..



Trovandosi soddisfatto e contento, per la bella esposizione fatta, davanti ai proprietari giunti dalla lontana Spagna e vedere il proprio casolare..

Capitolo Terzo

Era ormai tardi quando nel casale si stavano svegliando i padroni arrivati il giorno prima dalla lontana Spagna.

Il fattore Nino e la moglie Anna erano ormai da ore alzati e preparare la colazione e qualcosa di buono per pranzare a mezzogiorno.

Immaginando che i signori Mantega si alzino tardi dopo la maratona del loro viaggio intrapreso.

Enrico era fuori nell'aia e aiutare il babbo a rastrellare il cortile attorno, da togliere le foglie ed erba secca, nel tenere pulito attorno al casale e dare una buona impressione dopo il cospicuo aumento di stipendio al babbo. Mentre la piccola Margherita, era rimasta ancora, nella loro stanza a giocare con i tre cuccioli, nel rotolarsi sul tappeto assieme, felice di quella bella combriccola amica e farla proprio contenta..



Stava iniziando un buona giornata per tutti i componenti al casale, con l'arrivo dei nuovi proprietari del possidente spagnolo, il commendatore Don Aleandro Mantega e la consorte Gemma, si erano trovati sorpresi per la bella accoglienza avuta al loro arrivo in terra Toscana. Nel commentare con la moglie: < Sono veramente contento di avere un buon fattore.. >

< Hai ragione! Già l'altr'anno l'avevo notata.. Dobbiamo tenerceli.. >

La figlia Rosalba e il fidanzato Franco, dopo un caffè alla veloce, erano andati a farsi una camminata attorno alla proprietà del padre, nel fare del trekking che va tanto di moda a rinvigorire i muscoli.

Appena i signori Mantega, scesi da basso trovarono la signora Anna che aveva già preparato in salone la colazione per tutti: < Buon giorno e ben alzati! Il caffè è già pronto.. >

< Buon giorno a lei Anna! Grazie per aver già preparato la colazione. >

< Vostra figlia e il fidanzato sono andati a fare una camminata qua attorno.. Io ho messo un po' di tutto in tavola, non sapendo cosa prendete a colazione.. Il caffè è bollente e il latte fresco, la appena portato mio marito da una conoscente poco distante che ha nella sua stalla una mucca da latte. C'è del pane tostato con della marmellata di ciliege.. Spero possa andare bene, per iniziare la giornata.. >

< Troppo disturbo Anna, va benissimo! Solo il caffè con una goccia di latte.. Grazie! > rispose Gemma mettendosi comoda e dire al marito: < Lo prendi nero il caffè o vuoi del latte? >

< Señosa Anna ha ancora di quel salame crudo di ieri sera? Era buonissimo e mi farei volentieri un panino dopo il caffè.. >

< Certamente lo prendo subito.. Anche Nino si fa dei panini di salame per colazione. Le vecchie abitudini nostre da ragazzi.. >

< Così si ragiona meglio.. Va benissimo e ci penso io ad affettarlo.. >

Mentre arrivava la piccola Margherita seguita dai cucciolo festosi..

< Mamma hai del letta per i tre leoncini? Hanno fame.. >

< L'appena portato fresco a casa il babbo.. > nel metterne un poco nella ciotola e posarla terra, nel vedere che i tre cuccioli si mettevano a berselo per bene, da vuotare la ciotola in un attimo..

Il fratello Enrico stava rientrando in casa, nel salutare tutti e sedersi a tavola: < Buon mattino a tutti! Ho sistemato un poco in cortile.. E' il mio il caffelatte mamma? Grazie! > lei, glie lo metteva davanti come ogni mattina.. nel dirgli: < Dovrai andare dopo in bicicletta dalla signora Santina a prendere le ciliege che ne ha tante ed è un peccato che le butti.. >

< Ma non può portarle al mercato? > chiedeva Don Alejandro.

< Vive sola e non ha un'auto, perciò gli prendiamo noi qualcosa, e altri nel circondario, pagandola del disturbo.. Bisogna aiutarsi tra vicini.. > si spiegava Anna, mentre si beveva il suo caffè seduta di fronte.

< Già! Questo è il guaio stare fuori mano e senza un aiuto.. >

< Essi. L'altr'anno ha perso il marito per un bell'infarto ed adesso da sola cerca di barcamenare la sua piccola fattoria.. Aveva un figlio, ma se ne

è andato in Patagonia a far lo speleologo.. Meno male che sta bene di salute da tirare avanti e guardare quella brava mucca e fa un buon latte.. >

< E' proprio una buona cosa avervi come vicini, nel dargli una mano se occorre.. La solidarietà è l'essenziale per la comunità.. >

< Come al solito c'è sempre qualcuno che torce il naso, nel dare una mano. Parole tante ma fatti pochi.. L'egoismo e gelosia sono sempre al primo posto.. > sbottò Anna a dire ai presenti attenti.

< Essi, tutto il mondo è eguale, c'è sempre chi rompe e pretende ma non fa nulla ad aiutare gli altri.. > rispondeva Aleandro nel prendersi il suo panino ed uscire fuori nell'aia, seguita dalla moglie a chiedergli: < Allora voi andare oggi a Volterra? >

< Certamente! Anche Franco dovrà andare a parlare con il direttore di banca e in comune per certi permessi.. Gli converrà portarsi Nino, così potremo vedere per un bel trattore e una station wagon, comoda per il nostro fattore nel far da camioncino in caso di bisogno.. >

Mentre in casa il fattore Nino stava assicurando la figlia Margherita, un po' preoccupata avendo visto il gallo del loro pollaio che rincorreva i cuccioli spaventati a scacciarli via: < Non temere piccola mia, lo sai che è il gallo, teme per le sue galline e gli intrusi li scaccia via.. >



< Sorellina mia, vedrai tra pochi mesi sarà il gallo a scappare davanti ai piccoli cuccioli. Dovrai dargli un nome al tuo cucciolo? > gli consigliò.

< Pensavo di chiamarlo Cipciop.. A me piace! Poi appena lo chiamo corre subito, si vede che gli piace il nome che gli ho dato.. >

< Vada per Cipciop. > approvava la mamma solidale alla figlia.

Fuori sotto il porticato la seňora Gemma stava disponendo della giornata nel dire al marito: < Appena torna Rosalba ti prendi Franco e Nino e andate a Volterra a vedere cosa offre l'industria trattori e auto? >

< Hai ragione! Andiamo con un'auto e vedremo cosa comperare.. >

Anna attenta ai discorsi consigliava al marito: < Nino vatti a cambiare e andrete a Volterra nel far spendere i soldi a Don Aleandro.. >

< Mi sento a disagio a dare consigli come spendere i loro soldi. Sì, certo sono per la loro proprietà nel migliorare questo casale al meglio.. Sperando d'offrire consigli utili, senza pretese.. > commentò avviandosi in casa a cambiarsi d'abito. Mentre le donne si stavano riorganizzando a chiedere alla figlia Rosalba: < Rosalba tu resti qui all'ombra del porticato, con noi o vai a Volterra a vedere i trattori da comperare? >

< Hanno già deciso cosa fare loro? Tranquilli resto qui sullo sdraio a prendermi il sole.. Che vadano pure a far comperare.. Anzi avviso Franco che si è messo già sul pc e si è collegato con il suo studio, a Sevilla.. >



Capitolo Quarto

A Volterra il commendatore Don Aleandro si stava divertendo a cercare e curiosare dove il suo dipendente gli stava mostrando, da un noto venditore di articoli per la campagna e stavano adocchiando il trattore giusto da prendere, per il loro fabbisogno familiare, senza eccedere troppo.



< Allora Nino ti va bene quel piccolo trattore. Mi sembra che possa andare bene per il nostro terreno, giusto? >

< Si è piccolo e sembra maneggevole e pratico, dal come lo sta conducendo il giovane figlio del gerente.. >

< Bene, affare fatto! > rivolgendosi al venditore Filippi felice di una buona richiesta e spesa da farsi nella

sua concessionaria: < Il mio avvocato qui presente, le farà subito un assegno.. Quando ce lo consegnate il trattore al casale? >

< Sveltite le pratiche della vendita, penso lunedì in giornata.. Verrà mio figlio sul posto a darvi dei semplici ragguagli al mezzo.. >

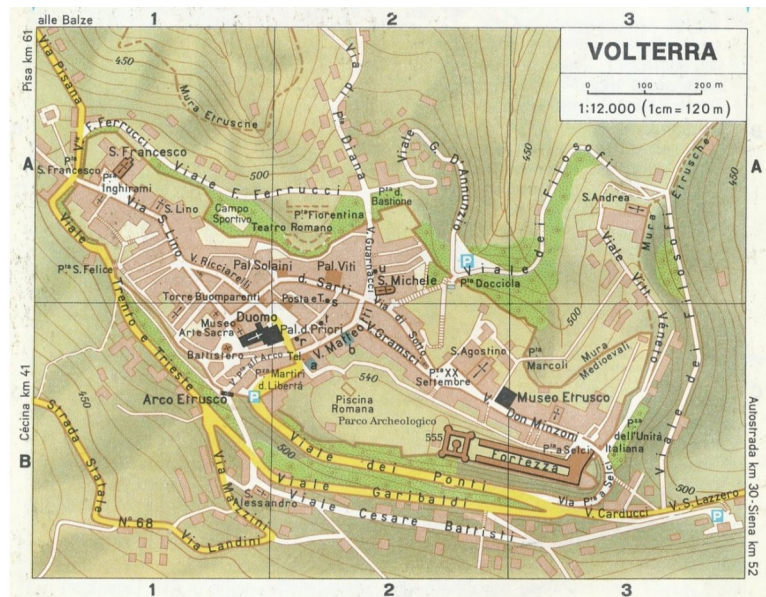
< Benissimo, adesso dobbiamo trovare anche un'auto commerciale ogni uso persone bagagli.. Voi per caso, gestite anche auto station wagon in vendita, da far uso nella nostra fattoria? >

< Se vi interessa, proprio in piazza Dei Priolo, abbiamo messa un'auto pronta vendita in esposizione. Potete andarla a vederla e se vi va bene, il nostro venditore sul posto ve la farà provare e faremo un'unica offerta pacco, a dei signori spagnoli a far spese qui da noi a Volterra.. Vi ringraziamo per averci scelto! >

< Benissimo andiamo a darci un occhio e il mio futuro genero ci penserà a farà tutto ogni cosa che serve, oltre un bel l'assegno.. Arrivederla signor Filippi! > stringendosi le mani di una sana fiducia. Mentre Filippi si rivolgeva al fattore Pedretti: < Grazie amico Nino, di averli portati qui a comperare la mia mercanzia. Per qualsiasi cosa telefona e verremo subito. Grazie amico Nino! > con una poderosa stretta di mano.

< Sapevo per bene che potevo fidarmi di un amico d'infanzia. Ciao! >

Rimontati in auto di Franco Nino indicava dove andare per arrivare in centro città e trovare la Piazza Dei Priori, e guardare la station Wagon in esposizione, trovando il venditore Augusto che li attendeva da fargli provare la vettura e se poteva andar bene l'avrebbe fatta subito immatricolare per i nuovi clienti facoltosi..



Nel capire che era la vettura giusta, da prendere per avere un'auto al casale da muoversi e trasportare qualcosa se occorreva..



Pertanto dopo altre strette di mani e salutarsi cordialmente dato e ricevuti, da far doppiamente felice il venditore di avere un nuovo cliente che pagava senza tante pretese e storia mese assieme..

Nel vederli lasciare la piazza soddisfatti e Nino un po' sorpreso di avere un datore di lavoro che lo stava assecondando senza pretendere l'impossibile, cosa difficile trovare ai giorni nostri, simili persone umane e oneste, che comprendono l'impegno serio dei propri dipendenti e accettavano senza avere strane richieste per un immaginario malore per il troppo lavoro dato.. Non era il suo caso, stava pensando il fattore Nino contento..

Capitolo Quinto

Appena arrivati a casa tutti fuori a chiedere cosa avevano combinato e comperato giù in città: < Allora avete trovato ciò che cercavate? >

< Certamente. Lunedì dovrebbe arrivare qui il pacco dono.. >

< Vi spediscono il trattore in cassette d'assemblaggio? > chiedeva Enrico incuriosito, su cosa avevano poi, comperato di preciso, restando a fissarli un po' tutti, sul sorpreso.

< Tu riusciresti a metterlo assieme se ce lo mandano in scatola di montaggio? > chiedeva al ragazzino Don Aleandro, con fare serio.

< Spero che assieme alle varie cassette dei vari componenti e ricambi, ci sia il libro delle istruzioni.. Se lo mandano in scatola pre confezionato, vuol dire che tutti possono impegnarsi e studiare il manuale delle istruzioni.. Con attenta pazienza e giudizio si può fare. Poi il babbo Nino è ingegnoso da districarsi al meglio.. Non tema señor Aleandro, il babbo lo farà funzionare, io posso dagli una mano se occorre.. > si spiegò tranquilli Enrico, nel mostrare il suo impegno a far marciare il casale al meglio.

< Cara la mia mujer, un figlio così ci manca nella nostra fazenda. Dobbiamo adottarlo! Grazie Enrico sei un ragazzo giudizioso.. Tranquillo, arriva già belle che assemblato il trattore e potrai guidarlo ad arare la nostra terra ragazzo mio.. > lo informò con entusiasmo Don Aleandro, stropicciandogli i capelli corti, con la mano bonariamente.

< Babbo, pensi veramente che posso guidarlo ad arare il terreno? > chiedeva Enrico, mentre stava trafficando a preparare dell'insalata sotto il porticato di casa.

< Figliolo mio sei ancora troppo giovane per rubarmi il posto di lavoro e mantenere la nostra famiglia?.. > commentò ridendo.

< Non voglio spodestarti dalle tue incombenze a curare e far marciare un così grande casale e servire al meglio i signori Mantega e hanno avuto fiducia nel tuo operato a far marciare questo bel posto sulle nostre colline. Io voglio solo aiutarti a far funzionare tutto al meglio, in questo posto dove sono nato e cresciuto, dove abitiamo ormai da anni e mi piace starci.. >

< Caro esoso mio, hai più che ragione, è un ragazzo da adottare.. Appena avrei terminato gli studi, verresti in Spagna a passare le vacanze e vedere la nostra grande fazenda? > chiedeva Gemma entusiasta.

< Voi vorreste invitarvi a passare le vacanze da voi.. Troppo bello! >

< Vieni qui ragazzo mio, che meriti un forte abbraccio! > sbottò Nino.



< Suvvia babbo, non sono piccolo per tale effusioni d'affetto.. Grazie per la tua fiducia, cerco di rendermi utile, ameno adesso nel periodo della vacanze estive prima che inizi la scuola.. > borbottò contento.

< Allora non serve che vai ad abitare da zia Romilda a Volterra, se hai deciso di studiare da casa via online, con il programma Pecos? >

< Sì babbo. Mi sono già iscritto via web e mi hanno già risposto proprio stamattina, poi ti farò vedere se a te sta bene e cosa ti costa per farmi studiare da casa.. > chiedeva un po' emozionato Enrico.

Prontamente Don Aleandro provava a dire al suo fattore tutto fare: < Nino, qualsiasi spese che farete potete metterla in conto e Franco, penserà come inglobarla nel nostro conto. Senza ripensamenti finché c'è il lavoro che rende nelle nostre varie industrie. Un vecchio detto che mi diceva sempre il mio viejo nonno Sances: *“Se pachi bene il tuo mandriano, non ruberà il foraggio per venderlo sotto banco e il cavallo con la pancia piena, renderà meglio nel tirare l'aratro.”* Perciò tranquillo. Io so comprendere e capire se posso impegnare del dinero e sperare che fruttino al meglio. >

< Caro il mio esoso, questa sì che è una buona risposta. Hai preso in simpatia questa brava famiglia che si sta prodigando a farti contento e servisti al meglio. Anzi a noi tutti, che ci sembra di essere tra famigliari di una sincera fiducia. Grazie amici cari! > si complimentò Gemma solidale.

< Ora lo posso dire, > rispose Aleandro: < Fin dalla prima volta che ci siamo incontrati qui al casale, ho capito subito che eravate le persone giuste per aver cura di ciò che avevo comperato per fare un piacere ad un amico in difficoltà. Ma temevo come usufruire del personale che al momento lo stava custodendo. Da ricredermi subito della vostra lealtà e

fiducia in un nuovo padrone straniero.. Vi siete dimostrati solidale senza tentennamenti, con il pericolo che vi potevo sostituire con altri raccattati altrove.. Pronti ad accettare ciò che poteva capitarvi addosso rassegnati. Grazie per la vostra stima e fiducia! > espose con stima Don Aleandro.

< In verità noi in famiglia ne avevamo già discusso e eravamo già preparati ai vari cambiamenti che potevano capitare qui in questo posto, dopo il cambio di proprietà.. E trovandoci così fuori mano, avevamo preso un accordo con la signora del podere accanto, nell'affittare dei locali suoi vuoti e oltre pagargli l'affitto aiutarla nei lavori nel suo piccolo podere.. Come lo facciamo ancora tutt'ora a darle una mano. Ecco ora sapete cosa avremmo fatto due anni fa.. > si spiegava Nino tranquillo.

< Andavate da quella signora sola, che vi vende il latte.. Però? >

< Lo posso dire io, che bazzico tra avvocati e tribunale, che di persone così oneste e sincere, non si trovano facilmente tutti i giorni. > confermò l'avvocato Franco: < Complimenti sinceri Nino Pedretti! >

Anche Rosalba provava a dire alla fine: < Sono d'accordo! Ma sarà meglio che entrate dentro casa. Il pranzo è pronto! Anna ha fatto qualcosa che sazia la gola e il palato oltre riempire le nostre pance vuote.. >

< Su, da bravi a lavarvi le mani e tutti a tavola che si raffredda! > consigliò Gemma ridendo felice, per la bella brigata casareccia.

Anna dalla cucina stava ascoltando qualcosa del loro borbottare e alla fine capendo che si apprestava a mettersi a tavola, da portare per primo un bell'antipasto vario e altre leccornie, per deliziare i commensali affamati.



< Señora Anna è asombroso! Strabiliante dite voi.. Superba la sua ingegnosa in cucina.. > si esprimeva contento Don Aleandro.

< Non temo ho avuto degli aiuti dalle sue donne presenti.. >

Nel mettersi tutti ad intingere e abbuffarsi tra commenti e risate, nel raccontare le loro impressioni e spese pazze fatte a Volterra..

< Allora avete trovato anche un mezzo commerciale per trasportare persone e cose? > chiedeva Rosalba al fidanzato seduto accanto.

< Sono rimasto sorpreso dal come tratta gli affari tuo padre, non ho mai avuto l'occasione in passato, lasciava che noi la gestione fiduciaria dagli uffici e pensavamo a tutto. Avendo la massima fiducia nella mia completezza e serietà per gli affari da svolgere per i clienti di riguardo.. Tuo padre si è preso a cuore la faccenda ed è felice di aver fatto la scelta giusta.. Abbiamo visto e scelto una bella station wagon, anche un bel trattorino per quei lavori da svolgere qui senza faticare molto.. Ci tiene al suo fattore italiano Nino e la sua volenterosa famiglia.. >

< Sì, lo notato che è entusiasta, questo posto e il bravo fattore, l'hanno colpito.. Poi Enrico è uno stupendo ragazzo da allevare al meglio.. > si confidò sotto voce.. Mentre i commensali erano alle prese a sbeccolare i vari prodotti genuini messi in tavola in abbondanza e innaffiare il tutto con il loro vino rosso d'annata, fresco di cantina..

D'arriva al pomeriggio inoltrati, che ancora banchettavano entusiasti, come per un grande avvenimenti da brindare festosi..



Don Aleandro era veramente entusiasta, si sentiva veramente a casa propria tra gli amici più cari: < Brindiamo amici, cento di questi giorni! >

Capitolo Sesto

Lunedì mattina erano tutti in aspettativa che giunga il camion a portare il trattore, seguito dall'auto la station wagon già immatricolata per fare un bel servizio al nuovo cliente straniero e molto facoltoso.

Rosalba e Franco nell'attesa, stavano facendo due passi scalzi, la davanti al casale, nel sentire la ruvidezza della terra sotto i piedi e provare a dire al compagno: < Il paesaggio si mostra eguale al nostro di casa e ricordo che da piccola mi piaceva correre scalza alla fazenda, che venivo rimproverata dalla nostra Carmensita la buona cuoca.. >

< Già hai ragione. Io per esempio non ho mai avuto il tempo per giocare liberamente, mio padre era autoritario da imporsi la serietà e la compostezza prima di tutto. Pertanto dovevo studiare e impegnarmi al massimo.. Più che convinto che era giusto farlo.. Ah! >



Intanto Enrico in cucina, stava chiedendo alla mamma che trafficava sui fornelli: < Hai visto Margherita mamma? In stanza c'è solo il cesto con i tre cuccioli che dormono e la ciotola del latte vuota.. Strano che non è qui ad aspettare e vedere che portino il nuovo trattore.. >

< Dev'essere dietro casa a dare da mangiare ai nostri polli e galline.. Sai che gli piace farlo e curare le sue gallinelle.. >

< Vado a cercarla, da vedere assieme quando arriva il nuovo trattore. Sono curioso anche io, di vedere com'è il nuovo trattore?. >

< Aspetta Enrico, prova ad assaggiare se va bene il sugo? >



< Perfetto mamma! E' leggermente saporito che piacerà ai signori Mantega.. Vado a vedere dov'è finite Margherita.. > nell'andare poi, dietro al casale e curiosare oltre il recinto del pollame, dove si è cacciata la vispa sorellina, come sempre alle prese con le sue galline.

Alla fine vederla arrivare di fretta, con una gallina sotto l'ascella, era senz'altro scappata fuori da un piccolo buco sotto la rete metallica.

< Ciao!.. Mi è scappata via da quel buco, bisogna che lo ripari Enrico. Mah, di devo dire una cosa, che ho visto laggiù accanto alla strada.. >

< Cosa hai visto e tu sei andata fin laggiù per prendere la gallina? >

< Certamente! Laggiù c'erano due ragazzi grandi che fumavano.. > abbassando la voce nell'avvicinarsi al fratello attento e incuriosito dal suo bisbigliare: < Stavano bisbigliando tra loro e io ero dietro il boschetto alle loro spalle, da non essere vista, mentre tenevo la gallina e gli chiudevo il becco che non starnazzi da farmi scoprire.. > raccontò seria, nel voltarsi indietro a guardare lontano sospettosa..

< Beh', allora, dai racconta! Cosa hanno fatto quelli di preciso? > chiedeva incuriosito a sua volta Enrico.

< Stavano dicendo che nel nostro casale è arrivato il proprietario dalla Spagna e hanno sentito dire che sono pieni di grana.. E l'altro a chiedere

un po' stupito: *Allora quelli sono miliardari?.. Certo e bisogna vedere come se li sono fatti i miliardi.. Conosco un tizio che può alleggerirli un poco.. Tutto può capitare oggi giorno. Un piccolo furterello non farebbe poi male, per spassarsela?* Ha risposto e commentato il più sveglio.. >

< Poi cosa hanno fatto? > chiedeva Enrico alla sorella, pensieroso.

< Sono montati sulla moto e buttato la sigarette a terra e sono andati via di volata.. Non mi sembrava un bel parlare sulla vita d'altri? >

< Cara la mia Margherita, lo sai bene che il paese è piccolo e le voci corrono veloci.. La curiosità e l'invidia non è mai morta.. >

< Chi era quell'invidia che è morta? > chiedeva stupita a non capire per bene i vecchi proverbi tramandati.

< Si usa dire, sulla cattiveria che non muore mai.. Ma bisognerà fare egualmente attenzione alle false illusioni.. Dai andiamo di là a vedere, sta per arrivare il bel trattore nuovo.. Sai, io aspetto di poterlo provare.. >

< Il Babbo non ti lascerà montare sopra. Uhm!.. > commentò lei seria.

< Aleandro mi ha detto che potrò adoperarlo per arare il terreno.. >

< Ciumbia! Che fortuna essere uomini.

Noi ragazzine dobbiamo badare alle galline e raccogliere le uova.. Acc..! La memoria..

Dovevo raccogliere le uova e mi sono persa dietro alla gallinella faraona ch'è scappata via.. Vado! Ci vediamo dopo.. > andando verso il pollaio a raccattare le uova fresche, da portare in casa alla mamma...

Mentre un rumore di un camion stava per arrivare al casale, e vedere il personale a



mettere delle rampe al cassone e far scendere il piccolo trattore da essere guardato dai presenti e Aleandro soddisfatto a dire: < Allora cosa ne dite, può andare bene qui per i piccoli lavori? >

< Hai fatto una buona spesa mio esoso. Bravo! > si espresse Gemma al marito che si sentiva appagato per il suo operato a dare una mano al suo dipendente di fiducia a mantenere saldo il suo maniero preso in Italia.

Mentre il giovane figlio del venditore di utensili e macchinari agricole, si apprestava a mostrare una piccola dimostrazione di prova sul terreno la di fronte, le funzioni che il piccolo trattore familiare, che sapeva fare molte cose, senza problemi per chiunque l'adoperi..

Era ciò che il bravo venditore Filippi, stava spiegando al commendatore Mantega: < Vedrà, si troverà contento è un trattore che non da problemi e

consuma poco.. > l'aveva portato lì di persona, la vettura commerciale, per completare la buona spesa fatta dal ricco possidente spagnolo: < Qui ci sono i documenti dell'auto e del nuovo trattore, con assicurazione inclusa e revisione, per bene tutto a posto.. Potete divertirvi. Sono onorato di aver fatto



la vostra coscienza e d'avervi come cliente affezionato.. Grazie di cuore commendatore Mantega e anche all'avvocato dottor Montosa! >

< Allora per qualsiasi cosa e problemi, possiamo rivolgerci a lei? Bene, a risentirci! > mentre guardava il giovanotto che parcheggiava il trattore poco distante e si avvicinava a dire: < Sono Giulio e per qualsiasi cosa basta che mi chiamate e verrò subito.. Spero che la mia breve dimostrazione vi è bastata ed è chiara.. Basta chiedere! >

< Grazie giovanotto! Preda e porti la sua fidanzata a cena a festeggiare la vostra buona vendita a dei nuovi clienti che hanno apprezzato il vostro impegno a servirci al meglio. Grazie Giulio! >

< Grazie a lei e Voi tutti. Troppo gentili. Grazie tante! > rispose il giovane Giulio contento. Era la sua prima vendita ad un nuovo cliente spagnolo, da renderlo felice per il suo impegno messo.. Montando sul camion assieme al padre e via verso Volterra contenti del buon affare fatto assieme padre e figlio..

Mentre tutti quanti i presenti, stavano rimirando per bene il piccolo trattore dal colore aragosta fiammante. Enrico lo stava accarezzando nel sentirlo ancora caldo il suo motore sotto il cofano e trovarsi a dire felice: < E' bellissimo babbo! > girandogli attorno a rimirarlo per bene e la sorellina Margherita a dirgli: < Dovrai aspettare i diciott'anni per prenderti la patente e poterlo guidare. Altrimenti la forestale che passa sovente da queste parti ti farà la multa se ti pesca a guidarlo? >

< Sei proprio informata su tutto ciò che accade qui attorno. Acciderba! > Nel far ridere i presenti, che ascoltavano i loro ragionamenti da giovani ragazzi di campagna. Poi il babbo a dire al figlio Enrico: < Qui all'interno

lo puoi fare, anzi vuoi provare se riesci a risollevarla la terra dura tra le vigne, da permettere alle prime piogge di bagnare per bene il terreno rimosso dall'aratro che ha dietro il trattore? Dai prova. So che lo sai fare. >

< Veramente mi permettete di provare. Ho visto come faceva il giovane Giulio.. Accipicchia, ci provo subito! > da montare sul trattorino e metterlo in moto e con la massima prudenza retrocedere e provare a farlo marciare da portarsi tra i filari delle vigne e provare ad arare il terreno secco..



Nel trovarsi entusiasta per il primo lavoro che stava facendo, poi proprio davanti ai proprietari che lo stavano osservando il suo diletto impegno. Nel sentirsi felice e importante per poter dare una mano al babbo lì al casale. Poi dopo aver arato parecchi filari e la sera si avvicinava da fermarsi e chiedere al babbo: < Dovremo far il rifornimento del carburante, segna quasi vuoto il serbatoio?.. >

< Non hai visto che hanno lasciato qui un paio di taniche per rifornirlo e poi con quelle possiamo andare con l'auto al deposito dell'agraria per averne dell'altro carburante sotto coso per gli allevatori della zona. >

< Non lo sapevo che lo forniscono per gli agricoltori scontato.. >

< Basta far richiesta per il fabbisogno della fattoria e verremo registrati e forniranno il quantitativo a basso costo.. > da farsi intendere da Aleandro che chiedeva curioso: < Potete avere delle assegnazioni di carburante agevolato, per i lavori nei campi assegnati al casale.. Però! >

< Dovrò far domanda all'agraria e alla forestale per l'approvazione di un piccolo quantitativo scontato.. > si spiegò Nino.

< Va benissimo! Ma se non ha l'approvazione non bada a spese Nino. Metta tutto in conto, desidero che non abbia rogne e storie varie.. >

< Non abbia pensieri lo faccio con piacere avere l'occorrente per arare il terreno. Fin'ora chiedevo pagando un conoscente che veniva ogni tanto con il suo grosso trattore a far una buona aratura. Ma adesso si che faremo da solo. Grazie per il bel trattore e la station wagon per muoversi.. >

< Non le sembra Nino, che noi siamo una bella famiglia allargata.. >

< Troppo grazia Don Aleandro! > rispondeva commosso Nino. La piccola Margherita a dire intromettendosi: < Allora adesso posso dire di avere anch'io dei nonni arrivata dalla Spagna.. Che bello! >

< Hai ragione Margherita! > sbottò Gemma felice da prenderla accanto e dirle: < Dovrai venire anche tu in vacanza alla nostra fazenda e vedere i nostri allevamenti di possenti tori.. >

< Quei tori che si vedono al cinema e fanno le corride ad affrontare il torero? Accipicchia! Ma c'è anche quel toro che i cani mastini l'hanno azzannato? > chiedeva incuriosita..

< No piccola. E' morto di vecchiaia.. Dai su andiamo tutti in casa a cenare, l'ora di ricreazione è finita giovanotti.. > sbottò contenta Gemma. Mentre ritornavano Rosalba e Franco con i tre cuccioli, erano andati a fare una passeggiata la attorno, lasciando gli altri a guardare Enrico che arava il terreno e Margherita era talmente attenta al fratello che faccia un buon lavoro da scordare dei tre cuccioli che reclamavano la pappa..

Da trovarsi a ridere nel vederli rientrare e i cuccioli a correrli accanto a Margherita che si accucciava ad accarezzarli: < Mi dispiace mi sono scordata un momento di voi tre.. Adesso vi do' subito del latte da bere e dei crocchini che mi ha dato il signor Pietro il guardiacaccia. Su, andiamo. > nel trotterellare dietro contenti e sul tappeto a giocare d'addormentarsi..



Capitolo Settimo

Terminato di cenare una buona parte di loro nell'andare a dormire, Rosalba e Franco avevano deciso da andare con l'auto da qualche parte e ballare, per completare la loro serata di vacanze da trascorrere in campagna.



Era quasi mattino quando rientrarono al casale contenti di aver passato una piacevole serata in discoteca, un posto poco lontano dalla tenuta estiva.. Mentre Il fidanzato Franco si faceva una piacevole doccia, Rosalba aveva deciso di fare un giro attorno al casale nel vedere sorgere il sole, avendo perso il sonno nel dimenticatoio e contenta che tutto procedeva bene.. Anche il ragazzotto Enrico si era attardato sulla torre di casa a scrutare il firmamento con il cannocchiale del babbo.. L'emozione di quella giornata e mettersi alla guida del trattore, l'aveva tenuto sveglio da non sentire il bisogno di coricarsi e rimanere a fantasticare sul suo avvenire... Quando quasi pronto a ridiscendere da basso, che per caso notò degli strani movimenti dalla parte posteriore del casale, tra l'alta siepe che divideva il giardino dalla campagna a vigneto.. Notando che c'erano tre persone che curiosavano attorno, uno aveva un'arma infilata nei calzoni e un piccolo cannocchiale in mano e guardava verso il capanno per attrezzi, che un momento prima era entrata dentro la signorina spagnola a curiosare l'interno e cosa conteneva dentro.. Da essere raggiunta di soppiatto, dai tre curiosi e la tenevano d'occhio, nell'avvicinarsi furtivamente e senz'altro

per un preciso scopo già impostato prima. In tutte quell'insieme di cose improvvisate, Enrico si ricordò cosa le aveva raccontato la sorella Margherita, sulle intenzioni malandrine dei due motociclisti.. Nel sentirsi agitato e preoccupato a pensare velocemente cosa fare e chiamare il babbo Nino, che accorra a vedere cosa poteva succedere dentro al capanno degli attrezzi? Ma al tempo stesso prima che quelli entrino dentro, Rosalba usciva dall'altro lato posteriore e per un attimo si trovò a trafficare nel chiudere la vecchia porta, da far cadere il chiavistello e bloccarla per bene chiusa. nel prendere il vialetto tra le vigne e farsi una camminata tranquilla. Gli altri intrusi che stavano per entrare dentro e magari bloccare la giovane spagnola e usarle violenza. O alla peggio adoperarla per poi ricattare il ricco padre a pagare il riscatto per la sua liberazione.. Così sembrava ad Enrico, nel pensare velocemente, cosa avrebbero fatto quelli, dal loro parlottare sotto voce prima d'entrare nel capanno e agire di conseguenza..

Enrico di volata a scendere dall'altra parte nell'usale la grossa corda messa giorni addietro per far scivolare giù dei vecchi sacchi di juta pieni di vecchio cotone e d'impulso Enrico nel prendere una vecchia cinghia di tela e metterla a cavalcioni della fune da prendersi con le mani e lasciarsi scivolare giù di volata, e nel correre dall'altro lato, appena in tempo nel vedere che erano appena entrata e si chiudevano il portone alle spalle.

Enrico di fretta montava sul trattore e allentava il freno, avendolo parcheggiato prima in salita, da farlo smuovere e in silenzio arrivare fino davanti alla porta del capanno da appoggiarlo contro e bloccare il freno, sapendo che all'interno non c'erano altre uscite o finestre da essere presi in trappola e poi di volata arrivare in casa e urlare: < Accorrete! Babbo, Aleandro, accorrete presto!! Li ho bloccati dentro i manigoldi!! presto! >

Un attimo dopo erano un po' tutti accorsi in salone a vedere cos'era successo, e qualcuno pensava già ad un incendio: < Cosa diavolo succede mai? > mentre rientrava Rosalba un po' spaventata dalle grida di Enrico..

Nel guardare il ragazzo che tentava di calmarli nel dire: < Scusatemi le mia urla.. Ma li ho presi in trappola i malviventi.. Bisognerà chiamare i carabinieri per arrestare i rapinatori bloccati dentro al capanno!?!.. >

< Ma cosa vai a dire Enrico!?! > chiedeva Nino sul confuso..

< Bisognerà che gli agenti arrivino ad arrestarli. Uno è armato.. E senz'altro volevano rapire Rosalba ch'è entrata dentro al capanno, Vero? > guardandola a confermare il suo discorso, un po' sull'agitato..

< Sì, sono entrata dentro prima, ma non c'era nessuno? > confermava

lei sorpresa e confusa. Anche Franco in accappatoio era coso fuori a sentire il trambusto. Da non capire nulla. Mentre guardavano fuori verso il capanno e il trattore che bloccava la porta.

< Ma tu hai messo il trattore contro la porta, o è scivolato giù da solo senza il freno a mano innestato ed è finito contro la porta del capanno? >

< Capisco che ancora dormite, ma mi volete ascoltare una buona volta! La dentro ci sono tre individui ed uno è anche armato. Quelli volevano rapire vostra figlio Don Aleandro e magari dopo chiederle un bel riscatto.. Chiaro adesso la faccenda? > si spiegava deciso Enrico e componendo il numero del 112 sul telefono di casa.. Prontamente Nino si metteva lui a parlare al telefono e pregare le forze dell'ordine di venire al casale che ci sono dei criminale bloccato dentro al capanno.. Nel dire ancora Nino ai presenti un po' incuriositi e confusi: < Andiamo a vedere chi sono quelli e dovrebbero trovarsi la dentro? >

Prontamente Enrico a dire serio: < Siete proprio intenzionata a farvi sparare contro?! Io ho sistemato tutto in fretta e ad evitare che qualcuno si faccia male? Basta aver pazienza. Accidenti!. Quelli fuori non possono uscire. Aspettiamo i carabinieri è un mio consiglio.. > da farli restare tutti stupiti e prontamente Gemma in vestaglia a dire: < Ma siete proprio testoni tutti quanti! Ascoltate Enrico che ha buon senso in capo! Accidenti!.. Aleandro. Ascolta! Se ha detto che non possono scappare, allora aspettiamo la legge italiana.. > mentre entrava in salone la piccola Margherita e diceva al fratello Enrico: < Vedi che avevo ragione Enrico, di dire che quelli erano venuti qui per rubare i soldi a loro, i ricchi signori spagnoli.. Tu allora li hai fermati?.. Che bravo a fare la guardia fratellone mio! Sei proprio brano! >

< Mah', cos'è questa storia di voi due in combutta? > chiedeva mamma Anna, preoccupata. E Margherita a rispondere subito: < L'altro giorno una gallina era scappata fuori e lo rincorsa, da sentire cosa dicevano due ragazzotti fermi a chiacchierare tra loro, avevano la moto. E uno diceva che qui è arrivato un signore ricco dalla Spagna e lo raccontato ad Enrico che si è messo di guardia e li ha beccati.. Adesso appena arrivano i carabinieri vedrete che abbiamo noi due ragione?.. >

< Non ho parole da dire a questi due fratelli che sanno il fato loro.. Grazie per aver sventato un sequestro.. > mentre sentivano che dall'interno tentavano di scrollare la porta per aprirla, ma nulla da fare. Proprio mentre arrivavano i carabinieri e alla veloce Nino spiegava il fatto accaduto da andare al capanno e togliere il trattore e far uscire i tre furbetti, che

miagolavano a dire, di trovarsi per caso un posto per passare la notte e rimanere bloccati dentro, in casa d'altri. Nell'essere per bene perquisiti e non trovando armi addosso, da tentare una via d'uscita: < Cercavamo soltanto un posto per passare la notte.. > parlava il più loquace a tentare di salvarsi al meglio. Mentre il Maresciallo li interrogava, Enrico era entrato dentro e cercando di pensare dove quello aveva nascosti l'armi, da trovarla subito buttata tra gli attrezzi un un cassone e chiamare un agente da prenderla e imbustarla per rilevare poi le eventuali impronte sopra.

Il maresciallo interrogava Enrico, e gli spiegava che per caso era sulla torretta a guardare le stelle e aveva visto i tra intrufolarsi dentro. Da ricordare ciò che la sorellina gli aveva raccontato giorni prima..

Rosalba le si avvicinava a dire: < Allora tu mi hai visto che entravo nel capanno e sono uscita dall'altro lato, ma dato che il portone non stava chiuso lo fermato con il chiavistello e tu ai notato tutto.. Grazie Enrico! >

< Per l'appunto, conoscendo il capanno, sapevo che c'era soltanto quell'entrata e bloccando con il trattore nuovo, ho provato a risolvere un sequestro in atto.. Quelli volevano farsi la grana facile.. Ecco maresciallo com'è andata qui la faccenda.. > si spiegava Enrico tranquillo.

< Hai ragione giovanotto! Hai sventato un bel sequestro! Portateli via! Ci penserà il procuratore a sistemarli al fresco per un poco.. Arrivederci! > montando sulle proprie auto e via in centrale..

Dopo un bel borbottare tra loro, Don Aleandro si avvicinò ad Enrico e senza dire una parola lo abbraccio con sentimenti fraterno: < Grazie figliolo mio! Grazie di cuore! >

< Forse avrei dovuto avvisarvi prima.. Ma non pensavo a tanto. Solo che stanotte ero ancora emozionato per aver guidato il suo trattore che non riuscivo a prendere sonno, da andare sulla torre e curiosare il firmamento.. E per caso vedere ciò che stava per accadere.. E' stata soltanto fortuna! >

< Altro che fortuna.. Con il pericolo che poi qualcuno ci lasci la pelle. Per il vile danaro fanno di tutto per averne un poco.. Accidenti che bravo e ingegnoso sei Enrico.. Fin dal primo momento che ci siamo visto ho compreso subito, che sei un ragazzo da coltivare e apprezzare, il tuo intuito ed ingegno stai dimostrando di ragionare al meglio di un adulto laureato. Complimenti! Qualsiasi cosa vorrai fare in futuro io ci sarò ad aiutarti figliolo mio.. Ti sono veramente riconoscente! >

< Lei ci paga per aver cura del vostro casale e noi, ci proviamo ad adempiere i nostri doveri da onesti fattori e custodi nel farlo.. >

< Signor Nino Pedretti, > provò a dire L'avvocato Franco: < Quale

magia ha usato per creare dei figli così svegli ed educati? >

< L'amore e la pazienza di mia moglie Anna, che ha faticato nel travaglio per far nascere il nostro primo gemito.. E gli sono molto grato. >

< Vedi esposito mio, che sono proprio rare certe famiglie da scovare, oggi giorno.. Carissimi avete dei meravigliosi figlioli, complimenti! > si complimentò Gemma, risolledata da un grosso problema che avrebbe sconvolto le loro vacanze con il rapimento della figlia e sperare poi in una magnanima e felice soluzione finale..

Nel trovarsi sorpresi, a guardare Enrico e la sorellina accanto al trattore, e lui con fare sicuro, montare sopra e far salire la sorella sulle sue gambe e metterlo in moto e girare piano nell'aia in tondo, da far contenta Margherita a farsi un giro attorno tra gli alberi del giardino, felice di essere sopra al nuovo trattore dal colore aragosta e salutare con la manina i parenti sotto il porticato del casale.. Attenti a ciò che facevano e capendo che bastava poco per renderli felici, senza andare al luna park a Volterra..



Solo mamma Anna a dire un po' preoccupata: < Oh signor! Stiano attenti a non fare danni al trattore nuovo.. > da essere abbracciata dal marito e dire con stima alla moglie: < Moglie mia abbiamo due giudiziosi ragazzi. Non stiamo a pretendere ed essere buoni e giudiziosi ogni attimo. Lasciamoli godere di ciò che abbiamo e siamo grati al signore di poterli veder crescere sempre così sereni e amorevoli tra loro.. >

< Già, hai ragione Nino! Pretendiamo sempre troppo.. >

Capitolo Ottavo

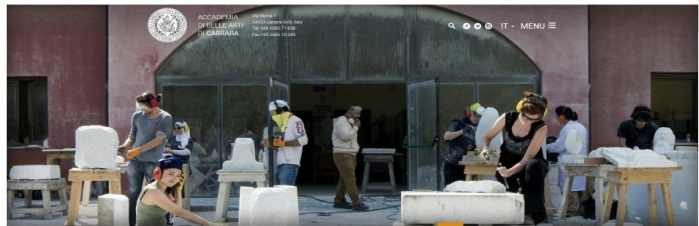
Il giorno dopo l'avvocato Franco e Rosalba avevano deciso di andare fin su a Carrara e vedere e curiosare le cave del famoso marmo bianco di Carrara, tanto rinomato nel mondo il suo biancore.

D'arrivare proprio alle cave, mentre in città c'era una dimostrazione degli allievi della Accademia di Belle Arti di Carrara, che presentavano le opere.

Avevano allestito in piazza dei vari settori dove i giovani e meno giovani gareggiavano, con un cubo di marmo bianco ad inventare una loro scultura e a mostrare poi, le loro brave sculture ricavate dal bel marmo bianco.. Cose stupende che quei giovani ragazzi e ragazze, anche anziani appassionati, sapevano tirare fuori da un pezzo di marmo grezzo..

Rosalba era entusiasta nel curiosare e il fidanzato Franco a chiederle: < Se proviamo a visitare i vari cantieri e vediamo se tra questi giovani hanno qualche bell'oggetto, che vendono ai turisti e magari poterlo comperare per la nostra nuova casa in allestimento, giù al mare a Sanlucas de Barrameda. Potrebbe andare bene quella statuetta di quel ragazzino scolpito? >

< Bello! Chiedi se lo vendono? > lo spronava Rosalba, entusiasta. Mentre Franco se lo riprendeva sul cellulare a ricordo..



Da contattare il giovane cultore contento di vendere una sua prima opera, scolpita nel bel marmo bianco di Carrara: < Se avete pazienza vi preparo un bell'imballaggio da portarvi a casa senza danni. Grazie per avermi scelto! > rispose il giovane scultore, sorridente di aver trovato due stranieri che non discutevano sul presso esposto e concordato con strette di mano..

Strada facendo al ritorno e decidere di fermati a ballare in un localino trovato girando per Pisa, dopo aver cenato a base di pesci, pescati di fresco sul litorale toscano..

Da divertirsi per bene e solo al mattino rientrare al casale un po' stanchi.



Nel fermarsi un attimo a descrivere la loro gita fatta alle cave di marmo a Carrara e la spesa che avevano fatto sistemata per bene nel baule dell'auto. Mostrando la foto di ciò che avevano comperato per la loro casa al mare, da arredare a Sanlucas de Barrameda: < Ecco guardate qui sul cellulare la nostra spesa fatto in una bella statua di marmo bianco da sistemare in soggiorno.. Cosa dite, vi piace? >

< L'aveva appena terminata di scolpirla nel marmo il giovane scultore, che si stupì per il fatto che noi non abbiamo discusso sul prezzo che ci proponeva un po' titubante. E poi dire che era la sua prima opera fatta con impegno.. > si spiegò Rosalba. Nel proseguire a dire: < Adesso noi, andiamo a dormire.. Siamo stanchi.. Notte! >



Capitolo Decimo

Era ormai trascorso un mese e tra poco i proprietari dovevano rientrare e Siviglia. Troppo tempo era trascorso lontani da casa in Spagna e il lavoro li reclamava da rientrare e purtroppo le belle vacanze erano finite.

Da decidere al mattino presto, Don Aleandro e la moglie Gemma di farsi

una loro piacevole passeggiata lì, nel proprio terreno toscano e trovarsi a dialogare tra loro su ogni cosa che era capitata a loro, in quella bellissima vacanza, semplice e genuina. Proprio come trovarsi tra i propri famigliari. Sebbene per un



attimo, era stata un pochettino complicata, ma il ragazzotto Enrico li aveva salvati da un grosso guaio, con la sua innata inventiva a ragionare da grande. < E' veramente d'ammirare la sua ingegnosità senza spaventarsi e decidere la soluzione migliore da prendere all'istante.. Dobbiamo esposto mio, aiutarlo in futuro sulla sua crescita. Si merita qualcosa in più di un semplice ringraziamento e abbracci cari?.. > commentò con stima la moglie Emma, che a sua volta si era presa a cuore quella bella famiglia.

< Hai ragione Emma! Lasciamolo crescere e diamogli la possibilità di poter scegliere cosa intende fare da grande e noi lo aiuteremo in tutto. Era il figlio maschio che avremmo voluto avere. Ma almeno adesso lo possiamo adottare come un bravo nipote.. Sono più che convinto.. >

< Sapevo che non sei il tipo che si ferma dietro a dei semplici ringraziamenti. E ti fa onore la tua arguzia nel capire l'ingegno di questo giovane ragazzo, da far crescere al meglio.. Bravo Aleandro! >

< Quanti ragazzi così giudiziosi vorremmo avere al mondo e tutto andrebbe meglio.. Dai mujer mia è ora di rientrare a casa, sebbene qui lo eravamo veramente. Quanto mi piace questa famiglia che abbiamo come fattore.. Sono soddisfatto in tutto.. Non si poteva sperare al meglio.. >

< Possiamo dire che fin ora siamo stati fortunati in tutto. Abbiamo una brava figliola e presto anche un buon genero premuroso e magari domani avremo dei bei nipotini da far crescere, cosa vogliamo di più dalla vita. >

< Solo che vada sempre così, senza grossi intoppi. Il mondo purtroppo va proprio alla rovescia e non so dove finiremo un giorno. Ah! Dai andiamo che abbiamo molta strada da fare, con diverse soste e prendere fiato. Purtroppo la vecchiaia avanza e bisogna andare un po' più piano se si vuole che la vita continui sciolta davanti.. Già a vent'anni non si notavano queste prime magagne.. Teniamo duro mujer mia! >

Più tardi dopo abbracci e saluti festosi, decidere di montare in auto e rientrare a Sevilla in Spagna.



< Grazie di tutto amici cari! Ci avete servita a meraviglia e ve ne siamo grati per la bella accoglienza offerta apertamente.. Ci telefoniamo Anna! >

< Cara Gemma, non avrei mai immaginato che i padroni del casale fossero così aperti e amorevoli, come dei sinceri parenti.. Ci telefoniamo per tenerci in contatto.. Fate buon viaggio e vi aspetto qui presto! >

< Carissimo Nino, per qualsiasi cosa avvisaci e non badare a spese. So di avere qui un bravo fattore che curerà la mia fazenda italiana.. Sono veramente onorato di avervi voi qui a dare un occhio vigile sul nostro

casale.. Complimenti per la vostra disponibilità così, aperta.. Ritorniamo presto a trovarvi! >

< Grazie a voi tutti, Don Aleandro, che ci permettete di continuare a vivere qui e curare la vostra casa, oltre il bell'aumento di stipendio. Grazie! Nell'avermi dato fiducia e poter disporre, nell'assegnare al mio giudizio, la disponibilità di fare delle piccole miglorie al vostro casale, se occorre in futuro. E il tutto mi fa onore.. Grazie tante! >

< Tranquillo Nino, ora posso essere più che tranquillo. Sapendo che ho un valido aiutante che dirige e tiene d'occhio la mia terra. Grazie a presto amico Nino! > con l'ultima stretta di mano prima di montare in auto e mettersi alla guida, da lasciare il casale con un suono del clacson.. Loro a ricambiare i saluti con la mano alzata, ai signori che si allontanavano alzando un po' di polvere della strada sterrata..

Poi tutti assieme decidere di farsi una bella passeggiata in campagna, prima che il tempo cambi, dal vedere che si stava annuvolando il paesaggio di fronte.. Pertanto tutte e cinque in fila indiana salire sulla collina la di fronte e guardare il panorama attorno, mentre il cucciolo Cipciop saltellava dietro ai ragazzi, che commentavano sul mese piacevolmente trascorso per bene, in compagnia dei ricchi padroni passati a trovarli e confermare il loro presto ritorno lì al casale...





I luoghi e le foto elaborate, inserite nel romanzo, sono di pura fantasia
dell'autore
Pierantonio Marone

stampato con Canon
Pixma TS5051
email: pierantoniomarone@alice.it
email: erosmenkhotep@yahoo.it
tell: 040274356

lì il - 05/07/2023
Muggia Trieste

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>

Romanzi inseriti - sul Web: Gratuitamente

Romanzi d'amore e d'avventura, intrisi di giallo - sono disponibili per tutti gratuitamente sul mio Sito Web: in formato - PDF - ebook -

1968 - Sahadja - Hilde	febbraio
1970 - Un amore diverso	maggio
1974 - Viaggio al Sud	aprile
1980 - Rincorrere il rischio	marzo
1983 - Per colpa di uno stupro	luglio
1990 - Il dolore fatuo della reviviscenza	gennaio
1996 - Far West - La mappa scomparsa	novembre
1997 - Anche i clown si spogliano	giugno
1999 - L'identità perduta	dicembre
2006 - L'ardua risorsa	aprile
2007 - Confusione del passato	maggio
2009 - Un fluttuare di un fico nella notte	agosto
2009 - La ragazza del lago Maggiore	ottobre
2010 - Venti anni e un giorno per vivere	febbraio
2010 - Futili pensieri a Wadi-Rum	luglio
2010 - La vita è come un grande gioco	settembre
2010 - Viaggio inaspettato	novembre
2011 - Le vie del Signore sono infinite	gennaio
2011 - Pura fatalità	marzo
2011 - Una fermata di troppo	maggio
2011 - Un legame difficile	luglio
2011 - Oltre il riflesso l'inganno	settembre
2012 - Perché l'hai fatto?	gennaio
2012 - Stagioni da ricordare	febbraio
2012 - Valida soluzione	aprile
2012 - Il fuoco non perdona	maggio
2012 - Il verde profondo della foresta	giugno
2012 - L'ereditiera scomoda	settembre
2012 - L'attesa primavera	novembre
2013 - Viaggio a Lourdes	febbraio
2013 - Tutto da rifare	marzo
2013 - Memorie confuse e un po' contorte	aprile

2013 - Camille	maggio
2013 - Sotto un cielo stellato	giugno
2013 - Karim il vichingo	luglio
2013 - Tutto è possibile	agosto
2013 - Sole rovente	settembre
2013 - Insidie pericolose	ottobre
2013 - Bersaglio mobile	novembre
2013 - Racconti del passato	dicembre
2014 - Fuga complicata	gennaio
2014 - Senza destino	marzo
2014 - Vacanza complicata	aprile
2014 - Complice il ritratto	maggio
2014 - Ritorno alla vita	giugno
2014 - Lo scrigno conteso	luglio
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 1	agosto
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 2	agosto
2014 - Qualcosa di sbagliato	settembre
2014 - Quella panchina vuota	ottobre
2014 - Una particolare situazione	novembre
2014 - La lotta per la pagnotta	dicembre
2015 - Quei fiori sulla scogliera	gennaio
2015 - La custode del faro	marzo
2015 - Una questione di classe	aprile
2015 - La cosa più bella che ho di te	giugno
2015 - Se fosse Vero?	luglio
2015 - Le ore che non passano a Chengdu	agosto
2015 - Inquietante destino	novembre
2016 - Qualcosa di piacevole	gennaio
2016 - Racchiusa in un cuore ghiacciato	febbraio
2016 - Legami al cellulare	marzo
2016 - Dietro quella porta gialla a Dublino	aprile
2016 - La reviviscenza acquisita 1	maggio
2016 - La reviviscenza acquisita 2	luglio
2016 - Questa poi mi è nuova	agosto
2016 - L'amore immaginario	settembre
2016 - Difficile dover scegliere	novembre
2016 - Il ragazzotto smarrito	dicembre
2017 - Riflessi nello stagno	gennaio

2017 - Tra le note musicali	marzo
2017 - Intrighi che riaffiorano dal passato	maggio
2017 - Covo di streghe	luglio
2017 - Un piacevole ricordo messo in cornice	agosto
2017 - Il tappa buchi	ottobre
2018 - La spia non fa la spia	marzo
2018 - Cosa si fa per amore	aprile
2018 - Abbraccio misterioso	maggio
2018 - La disperazione nel cuore	giugno
2018 - I vizi e le virtù di un insegnante cretese	luglio
2018 - Avvolta nel mistero	agosto
2018 - Dietro la facciata di quel bisonte della strada	settembre
2018 - La sorpresa inaspettata	ottobre
2018 - Giornata casuale	dicembre
2019 - Arold il giovane viking	gennaio
2019 - Rosa la mia casa	febbraio
2019 - L'arabesco intrigante	aprile
2019 - La scoperta di Teresa	maggio
2019 - Piacevole avventura	luglio
2019 - Destino ingrato	agosto
2019 - Amore immaginario, nascosto e controverso	settembre
2019 - Ricorrenza sbagliata	ottobre
2019 - Attrazione fatua	dicembre
2020 - Dopo il temporale	gennaio
2020 - La misteriosa presenza a Khotyn	febbraio
2020 - Il fedele amico	marzo
2020 - Difficile conclusione	aprile
2020 - Solo per i suoi occhi	maggio
2020 - Dopo dopo dopo	giugno
2020 - Le notti a pensare all'imbroglio	agosto
2020 - Tra le nuvole non si trova una risposta per i naviganti	settembre
2020 - Dolci pensieri	novembre
2020 - Fatua illusione, sotto la pioggia	dicembre
2021 - Decisioni mancate	gennaio
2021 - Fratelli di sangue	febbraio
2021 - Dentro l'uragano	marzo
2021 - Affettuosi abbraccio	marzo
2021 - Dai il tempo al tempo, poi si vedrà	aprile

2021 - Estroverso vagabondo	aprile
2021 - Sole cocente di mezzogiorno	maggio
2021 - Jacopo el Giardinè	giugno
2021 - Diabolico imbroglio	luglio
2021 - Desideri nascosti	agosto
2021 - Al cuore non si comanda	settembre
2021 - La vita potrebbe essere bella, talvolta..	ottobre
2021 - Desideri accantonati	dicembre
2021 - Luce fioca nella notte	dicembre
2022 - Nulla serve protestare dopo	gennaio
2022 - Crociera universitaria	marzo
2022 - Accettabile soluzione	aprile
2022 - Aspettando l'estate per surfare	maggio
2022 - Come sovente capita nell'amore: un'imprecisata sbavatura	luglio
2022 - Difficile lasciarsi se si ama	agosto
2022 - Dare senza pretendere per un amore immaginario	ottobre
2022 - Il destino, sulle note di violino	novembre
2022 - Fotografare che passione	dicembre
2023 - Vicende del passato riaffiorano	gennaio
2023 - Fantasie ataviche, raccontate al cellulare	marzo
2023 - Candida sorpresa al ballo sociale	maggio
2023 - Cambiare sovente le proprie idea	giugno
2023 - Una bella cucciolata	luglio

SitoWeb: di Pierantonio Marone

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>



Pierantonio Marone

